



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO RAPPRESENTATIVITA' CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 23 Giugno 2018

**Al Sottosegretario di Stato per l' Interno
Sen. Stefano Candiani**

**e, p.c. Al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro dell' Interno
Sen. Matteo Salvini**

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Bruno Frattasi**

Prot. 106/18

Promemoria principali richieste CONAPO per i Vigili del Fuoco

Egregio Sottosegretario, come convenuto durante l' incontro del 19/06/2018 al Viminale con il poco tempo a disposizione e stante la Sua richiesta di farle pervenire un promemoria delle richieste dei sindacati per i Vigili del Fuoco, il CONAPO elenca di seguito le principali richieste.

Preso atto che la S.V. ha affermato che darà priorità ciò che risulterà condiviso da tutti, si chiede cortesemente di appurare quali delle seguenti nostre rivendicazioni trovano la condivisione anche degli altri sindacati così da poterle mettere all' ordine del giorno.

RIORDINO DELLE CARRIERE E DEI RUOLI DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO RINVIARE LA SCADENZA DELLA LEGGE DELEGA E RIDISCUETERLO

Il DPCM 14 febbraio 2018 ha destinato 16,03 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018, per il finanziamento di ulteriori interventi di riordino delle carriere e dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco da definire con le modalità e le procedure ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge n. 124/2015, che prevede la possibilità per il governo di emanare decreti legislativi correttivi entro un anno dall'entrata in vigore del D.Lgs n. 97/2017, ovvero entro il 08/07/2018. E' infatti in itinere (finanziato con questi 16 milioni) lo schema di D.Lgs. recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 97/2017 , al D.Lgs n. 139/2006 e al D.Lgs n. 217/2005, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge n. 124/2015, sul quale più volte abbiamo espresso criticità e perplessità e che gran parte del personale operativo non condivide in molte parti che recano difformità dagli altri corpi dello Stato. Riteniamo inoltre necessarie ulteriori risorse finanziarie per una riforma delle carriere che assimili i Vigili del Fuoco agli altri Corpi dello Stato, con i medesimi riconoscimenti, ivi comprese le sanatorie attuate nel 1995 per le Forze di Polizia o, in subordine, nel caso il governo non reperisca risorse ulteriori, di utilizzare i citati 16 milioni di euro/anno per gli scopi anzidetti. **Per questo il CONAPO chiede un urgente emendamento che proroghi il termine all'art. 8, comma 6, della Legge n. 124/2015, per il tempo necessario a riaprire la discussione con le organizzazioni sindacali sui contenuti del decreto di riordino delle carriere e apportare i dovuti correttivi alla bozza.**

EQUIPARAZIONE RETRIBUZIONI VIGILI DEL FUOCO A QUELLE DEGLI ALTRI CORPI A PARTIRE DALLA POLIZIA DI STATO (STESSO MINISTERO DELL' INTERNO)

Da oltre trent'anni i vigili del fuoco percepiscono trattamenti retributivi di gran lunga inferiori agli altri corpi dello stato nonostante analogo (e a volte superiore) rischio della vita per

garantire la sicurezza dei cittadini in conseguenza delle errate scelte degli anni 80 quando i sindacati confederali, invece di rivendicare parità di trattamento e comparto tra tutti i corpi, hanno preferito accomunarci i Vigili del Fuoco al comparto aziende dello Stato – ANAS, Poste, Monopoli, ecc.

Questa grave sperequazione permane ancor oggi nonostante l'istituzione del fondo per l'operatività del soccorso pubblico di cui all'art.15 del D.Lgs n. 97/2017.

Il CONAPO chiede **che si proceda ad inquadrare il Corpo nazionale dei vigili del fuoco all'interno del "comparto sicurezza" mediante estensione dei meccanismi di perequazione retributiva obbligatori per legge di cui al combinato disposto degli artt. 16, comma 2 , 43 e 43 ter della legge 121/81 in combinato con il D.Lgs n. 195/1995, in subordine, di provvedere ad emanare specifiche norme di TOTALE equiparazione retributiva del trattamento economico fisso e fondamentale prendendo a comparazione delle voci stipendio VF/PS – indennità di rischio VF/indennità pensionabile PS – assegno di specificità VF/assegno di funzione PS.**

A chiarimento occorre dire che, mentre l'inserimento dei Vigili del Fuoco nel "Comparto Sicurezza" (attraverso le garanzie di equiparazione contenute nella legge 121/81 in combinato disposto con il D.Lgs n. 195/1995) avrebbe la **conseguenza obbligatoria della immediata e completa equiparazione retributiva del trattamento economico fisso e ricorrente**, nella ipotesi di singoli provvedimenti di equiparazione, seppur migliorativi per i Vigili del Fuoco, si attuerebbe un continuo "rincorrere" (e probabilmente mai raggiungere) i numerosi istituti retributivi concessi agli altri corpi, con il rischio di mai restituire la dignità dovuta ai Vigili del Fuoco. Chiariamo inoltre che **la richiesta di equiparazione riguarda tutto il personale VF in uniforme, che ha funzioni di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza attribuite dalla legge.**

No assoluto a elargire (prima che ai Vigili del Fuoco sia garantita la totale equiparazione con gli altri corpi) aumenti correlati al riconoscimento della specificità lavorativa agli impiegati amministrativo contabili del Corpo (che non risultano sottopagati rispetto agli omologhi impiegati del pubblico impiego – ministero dell'interno).

Si a elargire aumenti correlati al riconoscimento della specificità lavorativa al personale tecnico e informatico ma solo previa riforma ordinamentale che istituisca un "ruolo tecnico" alla stregua di quello della Polizia di Stato, con funzioni di polizia giudiziaria, in uniforme e con obblighi di mobilitazione al seguito della componente operativa ove occorre.

Peraltro "l'adeguamento delle retribuzioni (dei Vigili del Fuoco) ai livelli previsti per le forze dell'ordine" è impegno contenuto (dopo i solleciti CONAPO) nel contratto del Governo del cambiamento M5S-Lega e chiediamo che, visto il danno ricevuto dai pompieri da decenni di sperequazione, ci si metta mano sin da subito !

<p>MAGGIORAZIONE DEI SEI SCATTI DI ANZIANITA' AI FINI PENSIONISTICI E DI BUONUSCITA CHE COMPORTA L' AUMENTO DEL 15% DELLA BASE PENSIONABILE QUALE MISURA DI EQUIPARAZIONE PENSIONISTICA/PREVIDENZIALE DEI VVF AGLI ALTRI CORPI DELLO STATO</p>

Il Decreto Legge 16/09/1987 n. 379, all' art.1, comma 15-bis, ha previsto che **ai militari "...che cessano dal servizio per età o perchè divenuti permanentemente inabili al servizio incondizionato o perchè deceduti, sono attribuiti, ai soli fini pensionistici e della liquidazione dell'indennità di buonuscita, sei scatti calcolati sull'ultimo stipendio, ivi compresi la retribuzione individuale di anzianità e gli scatti gerarchici, in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante ..."**.

Il Decreto Legge 21/09/1987 n. 387, all' art. 6-bis ha previsto che **l'appartenente alle Forze di Polizia "che cessa dal servizio per età o perchè divenuto permanentemente inabile al servizio o perchè deceduto, sono attribuiti ai fini del calcolo della base pensionabile e della liquidazione dell'indennità di buonuscita, e in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante, sei scatti ciascuno del 2,50 per cento da calcolarsi sull'ultimo stipendio ivi compresi la retribuzione**

individuale di anzianità e i benefici stipendiali di cui agli articoli 30 e 44 della legge 10 ottobre 1986, n. 668, all'articolo 2, commi 5, 6 e 10 e all'articolo 3, commi 3 e 6 del presente decreto . Il comma 2 ha previsto che tali disposizioni “si applicano anche al personale che chieda di essere collocato in quiescenza a condizione che abbia compiuto i 55 anni di età e trentacinque anni di servizio utile”.

Si tratta di una misura di compensazione previdenziale a personale soggetto a particolari attività operative, a particolari requisiti psico-fisici e elevata usura.

Nonostante siano trascorsi 31 anni, questo riconoscimento non è ancora stato esteso ai Vigili del Fuoco che restano l' unico corpo dello Stato a non avere tale riconoscimento (primi colpevoli quei sindacati confederali che invece di rivendicarne nel 1987 l'estensione ai Vigili del Fuoco, preferivano accomunarci al comparto aziende dello Stato – ANAS, Poste, Monopoli, ecc.). Ancora oggi, con il sistema di calcolo della pensione misto o contributivo (pertanto meno remunerativo del previgente sistema di calcolo interamente retributivo) il CONAPO ha calcolato che la mancanza di tale riconoscimento determina una “ulteriore perdita” di circa il 10% annuo sulla pensione già inferiore agli altri corpi per effetto delle retribuzioni inferiori, ed alcune migliaia di euro sulla liquidazione, in funzione degli anni effettivi maturati nel corpo. Il CONAPO chiede di estendere tale norma anche al personale in divisa dei Vigili del Fuoco.

AUMENTO DI UN ANNO OGNI 5 AI FINI PENSIONISTICI QUALE MISURA DI EQUIPARAZIONE PENSIONISTICA/PREVIDENZIALE DEI VVF ALI ALTRI CORPI

L' art. 17, comma 2 della legge 05/05/1976 n. 187 prevede che “ ... **per i militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica il servizio prestato** nelle condizioni di impiego di cui ai predetti articoli 2 e 6, con percezione delle relative indennità, **è computato con l'aumento di un quinto**”.

Analogamente l' art. 3, comma 3 della legge 27/05/1977 n. 284 prevede **per le Forze di Polizia** che “Ai fini della liquidazione e riliquidazione delle pensioni, **il servizio comunque prestato** con percezione dell'indennità per servizio di istituto o di quelle indennità da essa assorbite per effetto della legge 22 dicembre 1969, n. 967, **è computato con l'aumento di un quinto**”.

In buona sostanza ogni 5 anni di servizio l'appartenete alle Forze Armate e alle Forze di Polizia matura un anno di servizio aggiuntivo ai fini pensionistici, nel limite massimo di 5 anni aggiuntivi a seguito dei limiti imposti dal D.Lgs n. 165/1997.

Si tratta di una misura di compensazione previdenziale a personale soggetto a particolari attività operative, a particolari requisiti psico-fisici e elevata usura.

Nonostante siano trascorsi 41 anni, questo riconoscimento non è ancora stato esteso ai Vigili del Fuoco che restano l' unico corpo dello Stato a non avere tale riconoscimento (colpevoli quei sindacati confederali che invece di rivendicarne in quegli anni l'estensione ai Vigili del Fuoco, preferivano portarci verso il comparto aziende dello Stato – ANAS, Poste, Monopoli, ecc.). In considerazione del fatto che la riforma Dini ha introdotto dal 1997 il sistema contributivo, gli anni di maggiorazione maturati dopo tale data sono utili al solo “diritto al pensionamento” e non al “quantum della pensione”. Il CONAPO chiede quindi che la norma sia estesa ai Vigili del Fuoco e con effetto retroattivo, poiché, trattandosi di contribuzione figurativa, non inciderebbe in maniera consistente sul bilancio dello Stato.

**ASSUNZIONI E POTENZIAMENTO ORGANICI - SERVONO 5000 VIGILI DEL FUOCO
ETA' MEDIA PERICOLOSAMENTE TROPPO ELEVATA**

Gli organici del personale operativo sono in grave sofferenza nonostante le assunzioni straordinarie effettuate. Le ulteriori assunzioni straordinarie previste dalla legge di bilancio per i prossimi 5 anni per colmare il 50% della carenza di organico sono dal CONAPO ritenute ancora insufficienti. Occorre colmare totalmente le carenze di organico ma anche anticipare i tempi di questa operazione di assunzione perché emergenze, incendi e calamità non

aspettano, senza contare i rischi correlati al terrorismo che possono vedere i vigili del fuoco coinvolti sia come soccorritori, sia come difesa civile.

E' necessario inoltre anche il potenziamento degli organici complessivi sia alla luce dei nuovi pericoli non convenzionali derivanti dal terrorismo ma anche dei nuovi compiti di lotta agli incendi boschivi affidati ai vigili del fuoco dall'applicazione della legge n. 124/15 che ha determinato la soppressione del Corpo Forestale dello Stato attribuendo solo 361 ex Forestali quando ne servirebbero altri 2000.

L'età media del personale operativo è pericolosamente innalzata a 48 anni, il che vuol dire che a differenza di qualche decennio fa dove gli italiani potevano contare su soccorritori giovani ed aiutanti, oggi oltre alla carenza di organico abbiamo questo ulteriore grave problema: l'invecchiamento degli operativi dei Vigili del Fuoco.

Ecco perché il CONAPO chiede assunzioni anticipate e soprattutto assunzioni di giovanissimi.

STABILIZZAZIONE DEI DISCONTINUI/VOLONTARI

Preso atto che l'età media dei Vigili del Fuoco è oggi di 48 anni, risulta assurda la previsione della recente legge di stabilità di [rimuovere i limiti di età](#) (già di per se derogati rispetto a quelli per l'assunzione nei ruoli operativi con i dovuti standard di efficienza) al fine di stabilizzare il 30% delle assunzioni straordinarie nei prossimi 5 anni, aprendo quindi le porte all'assunzione anche di 59enni nei ruoli operativi.

Comprendiamo la volontà politica di dare un posto di lavoro stabile ai volontari/discontinui che da anni effettuano i richiami in servizio (anche se vi è da chiedersi come mai non sono stati assunti in precedenza attraverso i vari concorsi pubblici che avevano apposite riserve di posti in loro favore), ma non possiamo tollerare il "dentro tutti nei ruoli operativi" a prescindere dai requisiti psico fisici e ginnici dovuti. Piuttosto si prevedano posti nella pubblica amministrazione in genere. Il CONAPO chiede quindi che le assunzioni di stabilizzazione siano con "fondi aggiuntivi" e con "numeri aggiuntivi" al fine di non gravare sulle assunzioni a valere dal concorso pubblico a 814 posti e sulle assunzioni a valere dal nuovo concorso pubblico a 250 posti, poiché è necessaria una operazione di urgente ringiovanimento del Corpo. Inoltre **le prove concorsuali ginnico-sportive e i requisiti psico-fisici dovranno essere "non da meno" della prova minima di idoneità ai concorsi pubblici da vigile del fuoco.**

Il CONAPO chiede inoltre di prevedere riserve in tutti i concorsi pubblici per tale personale (come avviene per il personale ex volontario nelle Forze Armate) oltre a sgravi fiscali per le aziende private antincendio che li assumono.

NETTA DIVISIONE TRA VIGILI DEL FUOCO PERMANENTI E VOLONTARI:

I cittadini italiani devono essere messi nella condizione di poter riconoscere immediatamente se chi interviene è un Vigile del Fuoco di ruolo o un volontario. Pertanto nelle more della riforma che si chiede, è necessario apporre la scritta "volontari" nella parte posteriore della giubbino e del giaccone antifiama e sugli automezzi.

Occorre rendere gratuita la prestazione del personale dei distaccamenti volontari (oggi con retribuzione oraria pari al personale di ruolo) e affidare alle regioni la gestione economico/logistica del volontariato dei vigili del fuoco mantenendo la gestione operativa e di coordinamento allo Stato attraverso il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Con tale riforma va rimossa al personale volontario la qualifica di Pubblica Sicurezza di Stato che appare inappropriata nel volontariato, oltre che foriera di conflitto di interessi.

MEZZI , ATTREZZATURE, UNIFORMI E VESTIARIO, DPI E FORMAZIONE

Il settore sta pagando i tagli lineari del passato, serve un investimento adeguato per maggiore efficienza del servizio di soccorso pubblico e difesa civile e per la dovuta sicurezza dei Vigili del Fuoco.

UTILIZZO UNIFORME DI SERVIZIO

L'art. 8 del DPR 64/2012 (Regolamento di Servizio del CNVVF) fornisce generiche indicazioni circa l'utilizzo dell'uniforme di servizio e ad oggi mai è stata emanata una norma specifica che ne vieta un utilizzo indiscriminato da parte di chi non ne ha titolo o, da parte di chi, pur avendone titolo, la indossa in contesti non previsti o preliminarmente autorizzati dai vertici del Dipartimento o addirittura a sostegno di rivendicazioni di colore politico o antipolitico.

Al fine di evitare una caduta di immagine di tutto il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco **il CONAPO chiede di emanare chiara norma in merito, così come è per tutti gli altri Corpi dello Stato, quantomeno per evitare un uso dell' uniforme al di fuori di argomentazioni che riguardano direttamente i Vigili del Fuoco e soprattutto in temi a rilevanza politica.**

Poiché inoltre con l'uniforme da Vigile del Fuoco si può avere accesso dappertutto simulando la necessità di un soccorso e di misure di sicurezza pubblica, stante il clima di rischio terrorismo che viviamo, è necessario **VIETARE (e sanzionare) la libera vendita al di fuori di chi ne ha titolo e l'uso di uniformi simili da parte di enti di volontariato / protezione civile.** come avviene per le uniformi delle Forze di Polizia

FORMAZIONE INADEGUATA SU POTERI/DOVERI DEL CORPO:

E' mai possibile che la maggior parte dei Vigili del Fuoco (compresi alcuni dirigenti) nel 2018 ancora non sa di rivestire la qualifica di "agente di pubblica sicurezza" ai sensi dell'art. 8, comma 1 della legge 1570/41 a causa della mancanza di una adeguata formazione su questa materia sin dal corso di ingresso ? Poiché questa attribuzione ai fini della sicurezza comporta poteri e doveri ma anche responsabilità, per non parlare della polizia giudiziaria, della prevenzione incendi il CONAPO chiede che ne sia data adeguata informazione e formazione ai Vigili del Fuoco in ogni corso di formazione.

SCelta DEI DIRGENTI DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO E AGGIORNAMENTO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E CARRIERA

Il CONAPO chiede che il personale dirigente sia selezionato attentamente e con scrupolo, non solo guardando la gestione economica di tipo aziendale come oggi nella maggiore succede, ma anche dal lato della gestione dell'operatività di un corpo come il nostro. Si chiede pertanto di modificare il percorso formativo per le funzioni dirigenziali, orientandolo maggiormente verso i compiti di gestione del soccorso. Si chiede inoltre la modifica delle modalità di selezione, formazione e progressione in carriera del personale direttivo, prevedendo percorsi maggiormente orientati verso le funzioni operative di soccorso tecnico urgente e caratterizzati da una consistente esperienza operativa pratica sul campo.

AGEVOLAZIONI FISCALI ACCESSO ALLA PRIMA CASA PARIFICARE VIGILI DEL FUOCO A FORZE ARMATE E DI POLIZIA

L' articolo 66 della Legge 21 novembre 2000, n.342 (***Modifiche al regime di agevolazione fiscale per l'accesso alla prima casa a favore del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia***) prevede che " *Ai fini della determinazione dell'aliquota relativa all'imposta di registro ed all'imposta sul valore aggiunto da applicare ai trasferimenti di unità abitative non di lusso, secondo i criteri di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 27 agosto 1969, acquistate dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile non è richiesta la condizione della residenza nel comune ove sorge l'unità abitativa, prevista dalla nota II- bis dell'art. 1 della tariffa, parte I, annessa al testo unico approvato con decreto del*

Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni. 2. La detrazione prevista dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 13- bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni, concernente detrazioni per oneri, è sempre concessa al personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare, nonché a quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile in riferimento ai mutui ipotecari per l'acquisto o la costruzione di un immobile costituente unica abitazione di proprietà prescindendo dal requisito della dimora abituale”.

In buona sostanza la legge dispone misure di agevolazione fiscale per l'accesso alla prima casa a favore del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, prescindendo dall'obbligo di dimora e residenza, in ragione dei frequenti trasferimenti di tale personale.

I vigili del fuoco sono sottoposti a frequenti trasferimenti su tutto il territorio nazionale al pari degli appartenenti alle forze armate e di polizia, ma non beneficiano di tali agevolazioni, così esponendoli a non poter beneficiare delle agevolazioni fiscali prima casa.

Si tratta dell'ennesimo ingiustificato deterioro trattamento nei confronti degli appartenenti al Corpo nazionale vigili del fuoco, rispetto alle Forze armate e di polizia, peraltro incongruente con la specificità lavorativa di cui all'art. 19 della legge 183/2010 riconosciuta anche ai Vigili del Fuoco ed incongruente con l'art. 2, comma 5 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, in legge 28 ottobre 2013, n. 124 laddove invece “ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di IMU concernente l'abitazione principale e le relative pertinenze”, per gli appartenenti al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (al pari di Forze Armate e di Polizia dopo insistenze Conapo) “non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica”.

IL CONAPO chiede modifica legislativa per includere anche i Vigili del Fuoco nell'articolo 66 della legge 21 novembre 2000, n.342 per le agevolazioni fiscali per l'accesso alla prima casa.

ATTIVITÀ DI MANTENIMENTO E RETRAINING OBBLIGATORI

Il personale del Corpo Nazionale è in possesso di abilitazioni/specialità per dare un eccellente servizio di soccorso al cittadino come da sempre dimostrato. Con la Circolare n. 37654 del 04/11/2015 della Direzione Centrale per la Formazione si è dato un regolamento sui criteri e modalità ai fini dell'espletamento di tali attività. In tale regolamento è indicato che 1/20 del personale debba essere prelevato dal servizio di soccorso ordinario e destinato alle attività formative. Considerato che allo stato attuale, con l'organico del Corpo è impossibile utilizzare personale già previsto per il soccorso ordinario, considerato che la Circolare prevede che vengano destinate specifiche risorse economiche, si chiede di destinare un budget di spesa specifico per queste finalità da espletarsi a causa della grave carenza di personale in orario straordinario (durante il salto turno) altrimenti si rischia di far venir meno la sicurezza degli operatori e le abilitazioni specifiche. Inoltre, in considerazione del fatto che trattasi di sicurezza sul lavoro, il CONAPO chiede venga data informazione su quante unità operative VF in Italia sono effettivamente in regola con i mantenimenti e quante non lo sono.

NUMERO UNICO EMERGENZA 112

E' sotto gli occhi di tutti che l'attuale organizzazione del 112 è foriera di ritardi, disservizi difficoltà nel coordinamento di più enti. Il CONAPO chiede che il Ministero dell'Interno si riappropri della gestione istituendo sale operative interforze affidate alla responsabilità dei prefetti sul territorio e nel frattempo convochi un tavolo tecnico tra tutti i Corpi ed Enti coinvolti.

**RITARDI NEI PAGAMENTI CONVENZIONI CON REGIONI E EMERGENZE VARIE
RITARDI NEI PAGAMENTI DEL G7 A TAORMINA DI MAGGIO 2017**

Registriamo segnalazioni di sistematico ritardo nel pagamento dei servizi resi in straordinario negli anni scorsi a seguito convenzioni con alcune regioni. Ciò non è ammissibile visto che stiamo per iniziare la stagione incendi boschivi e quindi nuove convenzioni. Parimenti registriamo ritardi nei pagamenti di straordinari ed indennità legate alle varie emergenze. Inoltre il 26 e 27 maggio 2017 a Taormina (ME) si è svolto il G7, i Vigili del Fuoco vi hanno fatto servizi in straordinario, ma ad oltre un anno di distanza non hanno ancora ricevuto il pagamento di quanto dovuto. Dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco asseriscono manchi il perfezionamento di un DPCM che il CONAPO chiede di velocizzare.

Si chiede quindi un intervento risolutore a pagamento dei ritardi e di incrementare lo stanziamento annuale per il fondo per le emergenze del CNVVF previsto nell'ambito del programma di spesa "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" di cui all'articolo 11, comma 1, del DL n. 93/2013, preso atto che i 15 milioni/anno oggi a bilancio si sono dimostrati insufficienti per il crescente numero delle emergenze del paese.

**IL RECENTE CASO DEL COMANDO DI ANCONA EMBLEMATICO DELLA GRAVE SITUAZIONE
IN CUI VERSA IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Recentemente il CONAPO di Ancona ha proclamato lo stato di agitazione, tra le altre, per la carenza di personale operativo e per il non rispetto dei numeri minimi per la composizione delle squadre di partenza.

Ad oggi il CONAPO di Ancona segnala la mancanza di 38 Vigili del Fuoco dall' organico. Se si anticipasse la mobilità nazionale, oggi prevista per settembre, andrebbero a -22, poi a settembre tornerebbero a -38 in conseguenza dei prossimi passaggi di qualifica. E nella sede di Arcevia (ad un ora di percorrenza da Ancona) addirittura si tengono solo 2 unità in servizio per la carenza di personale di cui sopra.

In tale contesto è paradossale che il ministero dell' interno, con apposite note, abbia concesso 400 ore di straordinario per il "trasloco" della sede centrale, ma nessuna ora per garantire la continuità del soccorso, ovvero rientri in straordinario.

La già grave situazione è stata infatti messa a dura prova con il grave nubifragio del 14 giugno scorso, balzato alle cronache per il caso dei 2 poliziotti che hanno salvato le 2 persone nel sottopasso allagato, ma con i pompieri tenuti "al risparmio".

Nella sede centrale di Ancona era in servizio solo la 1^a partenza e due mezzi di supporto con 2 unità ciascuno. Si sono potuti espletare nell' immediato solo 20 interventi, mentre in attesa ve ne erano un'altra 40na, con Vigili del Fuoco che non solo hanno dato una risposta tardiva ma si sono potuti presentare a squadra ridotta in alcuni casi.

Oggi è Ancona, ieri era un'altra provincia, domani sarà un'altra ancora. Non è possibile gestire il soccorso pubblico in questa maniera. Subito assunzioni a sanare le carenze di organico e nel frattempo il CONAPO chiede di autorizzare (per Ancona e per tutti i comandi in sofferenza) ore di straordinario per compensare le carenze di organico, prima ancora di autorizzarle per attività NON operative.

Si tratta di richieste di dignità riguardanti solo i Vigili del Fuoco. Con riserva di ulteriori richieste per la parte che riguarda le riforme che coinvolgono anche tutti gli altri corpi (previdenza complementare, tutela degli infortuni e malattie professionali ecc.).

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi
firma digitale

